

## Salmo 33 [34]

**<sup>18</sup>Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. <sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. <sup>20</sup>Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. <sup>21</sup>Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato. <sup>22</sup>Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato. <sup>23</sup>Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.**

-

### La speranza è legata alla verità e alla giustizia

Véronique Albanel

La lettura del salmo 33 può rassicurarci; può anche terrorizzarci.

Ciò che ci rassicura è sapere che Dio è buono e che combatte al nostro fianco contro il male. Il salmo lo afferma: Dio non è solo presente nelle nostre vite, ma veglia e si fa accanto ai cuori spezzati. Dio ascolta i nostri gridi di angoscia, vi risponde, ci libera e ci salva dalla sventura. Dio è quindi chiaramente dalla parte della verità e della giustizia, qui e ora.

Eppure, è impossibile ignorare questo versetto 20: “Molti sono i mali del giusto”, e questo versetto può pietrificarci, farci ribellare contro Dio stesso, come accadde a Giobbe o a Gesù che ha pregato i salmi e supplicato: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. La figura del giusto “schiacciato dalla sofferenza” attraversa la Bibbia: ricordiamo il canto del Servo del profeta Isaia di cui riportiamo un estratto: “Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte” (Is 53, 7-8).

Oggi, come ieri, continuano a morire innocenti, dei popoli vengono tragicamente colpiti a morte! Alcuni di voi lo sanno già per averlo sperimentato nella propria carne, nel proprio cuore o nella propria anima: la sventura

colpisce ingiustamente; si abbatte sui malvagi ma anche sui giusti. Certo, ci imbattiamo qui nel mistero del male, ma dobbiamo ammetterlo: questa tragica realtà può arrivare fino a scuotere la nostra fiducia nella verità e nella giustizia promessa da Dio.

Da quel momento, è grande la tentazione di voler fuggire, di sentirsi storditi o di chiudersi in se stessi. Eppure, come ci ricorda la lettera “Sperare oltre ogni speranza”: “Per nutrire la speranza, dobbiamo affrontare la realtà così com'è e vederla alla luce delle promesse di Dio”. Perché cosa rimarrebbe della verità e della giustizia se i vinti della storia non fossero onorati, consolati, giustificati?

Non rinunciamo dunque ai nostri desideri di giustizia e di verità; manteniamoli intatti e ricordiamoci le promesse che ci sono state fatte: “Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno” (Ap 21,4).

### **Domande per la condivisione**

- x Ho mai incontrato la sventura dei giusti? Qual è stata la mia reazione?*
- x Come faccio a nutrire la speranza guardando in faccia la realtà?*
- x Il mio desiderio di giustizia e verità è ancora vivo? Lo condivido con gli altri?*